Dopo gli attentati di Parigi e di Bruxelles e, da ultimo, di Istanbul, si ripropone, con forza ed attualità, l'interrogativo su come assicurare e rinforzare procedure e misure di sicurezza (security) in ogni città d'Europa, con particolare

attenzione ai "siti" sensibili, come gli aeroporti.

Già i fatti dell'11 settembre 2001 hanno dimostrato che per garantire la sicurezza dei cieli non è più sufficiente che il proprietario del bagaglio imbarcato in stiva viaggi a bordo dell'aeromobile: per far fronte alle nuove forme di terrorismo si è così aperto un capitolo nuovo della regolazione sulla sicurezza aerea, con l'introduzione di severe misure di prevenzione e controllo prima dell'imbarco. Insieme ai metal detector sono arrivate anche le "telecamere intelligenti" in grado di segnalare comportamenti sospetti o bagagli abbandonati.

Peraltro, l'incidente dell'A321 in volo fra Sharm El Sheikh e San Pietroburgo, avvenuto lo scorso novembre, secondo le fonti più attendibili dovuto all'esplosione di un ordigno imbarcato sull'aeromobile durante le operazioni di assistenza a terra, ha posto in evidenza la necessità di implementare la filiera dei controlli, non solo dal lato dei passeggeri, ma anche nei confronti degli operatori aeroportuali.

In tale contesto, in ragione delle nuove forme di terrorismo, per lo più ideologico, la recente approvazione della Direttiva (UE) 2016/681 del 27 aprile 2016 sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi, ripropone in Europe il tema del "profiling" del passeggero, superando il precedente orientamento secondo cui, nel contemperamento tra privacy e security, l'uso e la trasmissione dei dati sensibili del passeggero erano ritenuti una misura non necessaria e non proporzionata.

Al contempo, in Italia, assistiamo all'avvio di procedure di limitazione del numero dei prestatori di servizi di assistenza a terra ammessi ad operare su alcuni sedimi "congestionati", con un innalzamento degli standard qualitativi richiesti agli operatori aeroportuali, sia in termini di efficienza che di sicurezza.

In questo rinnovato scenario, nel quale alle minacce di attentati in volo o a terra, si sommano anche i temibili attacchi di *cyber* terrorismo, investire sull'innovazione tecnologica appare una scelta indispensabile per garantire le esigenze di *security*, tutelando, al contempo il diritto del passeggero ad un trasporto puntuale, accessibile e di qualità.

Ovviamente, il buon funzionamento del sistema del trasporto aereo nazionale non può prescindere da un complesso di regole certe e di competenze ben definite, di talché appare ancor più necessario e di centrale importanza rafforzare la *Governance* del settore, stimolando l'attività di regolazione e vigilanza.

A tal fine, il Centro Studi Demetra intende mantenere alta l'attenzione sui temi riguardanti la sicurezza del trasporto aereo, sollecitando le Istituzioni e la Politica ad adottare ogni opportuna iniziativa e recuperando, in tempi rapidi, in una proposta governativa, i contenuti del disegno di legge n. 2129/2015 recante "Disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione", tanto da garantire l'adeguamento normativo, necessario per offrire un quadro regolatorio certo a tutti i soggetti che operano nel settore del trasporto aereo.

Pierluigi Di Palma Presidente Centro Studi Demetra

Centro Studi Demetra

Via Filippo Civinini 85 - 00197 Roma tel. 06.8074497 - fax 06.97611931

info@demetracentrostudi.it www.demetracentrostudi.it





TRASPORTO AEREO TRA SECURITY E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

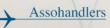


CONVEGNO 12 luglio 2016 - ore 9

ENAC - Sala Tamburro Via Gaeta 3 - Roma

Con la collaborazione di









info@demetracentrostudi.it www.demetracentrostudi.it

